

REGOLAMENTO APAVE ITALIA CPM PER LA CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE PROVE NON DISTRUTTIVE

REV.	DATA	Preparato	Approvato	MOTIVAZIONI REVISIONE
00	29/04/2009	Domenico Venditti	Urbano Strada	Prima emissione
01	22/04/2010	Domenico Venditti	Urbano Strada	Regolamento RG 01 Accredia
02	17/01/2011	Domenico Venditti	Urbano Strada	Esame documentale ACCREDIA
03	20/02/2012	Domenico Venditti	Urbano Strada	Audit ACCREDIA 02/2012
04	12/07/2012	Domenico Venditti	Urbano Strada	Pubblicazione UNI EN ISO 9712
05	12/07/2014	Domenico Venditti	Urbano Strada	Revisione 17024 – Audit Accredia
06	04/09/2018	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento GDPR
07	18/02/2020	Domenico Venditti	Urbano Strada	Esame documentale ACCREDIA
08	26/03/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento scadenze certificati
09	01/11/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Logo APAVE
10	30/06/2022	Domenico Venditti	Urbano Strada	Esame documentale ACCREDIA
11	07/11/2022	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento domanda di prolungamento entro 12 mesi dalla scadenza.
12	31/03/2023	Domenico Venditti	Urbano Strada	Transizione alla UNI EN ISO 9712:2022

1. Oggetto

Il presente Regolamento definisce le condizioni e le modalità con le quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua la certificazione del personale addetto alle prove non distruttive in campo industriale e attività in ambito PED in accordo all'art. 3.1.3 All I della Direttiva 2014/68/UE (per il metodo VT non si prevede la certificazione in ambito regolamentato) per i livelli 1, 2 e 3 per i seguenti metodi:

Rivelazione di Fughe	LT
Rivelazione di Fughe – Pressure method	LT-P
Rivelazione di Fughe – Tracer gas method	LT-TG
Magnetoscopia	MT
Liquidi penetranti	PT
Radiografia RT	
Lettura film RT	RT-FI
Lettura immagine digitale	RT-DI
Lettura film RT e immagine digitale	RT-FDI
Termografia infrarossa	TT
Ultrasuoni UT	
Spessimetria UT-TM	
Ultrasuoni Phased Array	UT-PA
Ultrasuoni Time of Flight Diffraction	UT-TOFD
Controllo Visivo	VT

Il sistema attraverso il quale APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua tale certificazione, oltre ai principi generali stabiliti dal presente regolamento, è stabilito dalla normativa di riferimento, in particolare (vedere punto 3) la norma UNI EN ISO 9712.

2. Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Bienno (BS), che fornisce servizi di certificazione, valutazione della conformità, ispezioni di seconda e terza parte ad organizzazioni appartenenti a tutti i settori dell'attività economica.

Lo stato giuridico è descritto nello Statuto mentre il sostegno finanziario per l'attività di CPM è fornito dall'applicazione delle tariffe per la Certificazione. APAVE ITALIA CPM S.r.l. opera secondo i criteri generali definiti dalle norme della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. non fornisce servizi di progettazione, né di consulenza e/o assistenza e si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività e imparzialità del processo di certificazione e delle relative decisioni.

3. Normativa di riferimento

UNI EN ISO 9712:2022	Non-destructive testing - Qualification and certification of NDT personnel
UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012	Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone
Direttiva 2014/68/UE	Direttiva 2014/68/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di attrezzature a pressione
Direttiva 2010/35/UE	Direttiva 2010/35/UE in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive del Consiglio 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE

Sarà facoltà di APAVE ITALIA CPM S.r.l., qualora richiesto dall'Organizzazione richiedente, svolgere le stesse attività di qualifica del personale sulla base di altre norme nazionali o internazionali riconosciute (ad esempio: SNT-TC-1A, ecc.)

4. Definizioni e funzioni

Ai fini del presente Regolamento vale la terminologia utilizzata nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012, UNI CEI EN 45020:2006, ISO 9712, UNI EN ISO 9000, con le integrazioni che seguono.

a) Organizzazione:

Entità (persona fisica o giuridica) che richiede e si avvale dei servizi di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l.;

b) Organismo di certificazione (APAVE ITALIA CPM S.r.l.):

Organismo operante in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 che amministra le procedure di certificazione ed emette la certificazione del personale addetto alle prove non distruttive in conformità ai requisiti tecnici della norma di riferimento; sorveglia l'attività dell'Organismo di Qualificazione Autorizzato (OQA) ed eventualmente dei centri di esame attraverso audit annuali.

c) Responsabile di schema:

Tecnico esperto in controlli non distruttivi, saldatura e in generale nelle discipline coinvolte nel processo certificativo, nominato dalla Direzione Generale con potere decisionale circa il rilascio della certificazione, sulla base della documentazione ricevuta dall'OQA.

Istruisce, predispone e valuta la procedura di approvazione e gli audit di sorveglianza dell'OQA e/o dei Centri d'Esame, delegando normalmente tali ulteriori funzioni all'OQA.

d) Organismo di Qualificazione Autorizzato (OQA) da APAVE ITALIA CPM S.r.l.:

- Opera sotto la supervisione e controllo di APAVE ITALIA CPM S.r.l.
- Dispone di risorse tecniche necessarie a gestire gli esami presso di sé o presso Centri di Esame
- Prepara e sovrintende agli esami
- È indipendente da qualsiasi interesse particolare predominante
- Applica un sistema di gestione per la qualità documentato, approvato (audit iniziale) e riscontrato periodicamente (audit annuali) da APAVE ITALIA CPM S.r.l.
- Dispone delle risorse per istituire e controllare i Centri di Esame

e) Responsabile dell'OQA

È responsabile dell'amministrazione degli esami presso il proprio Centro di Esame e della supervisione degli altri Centri di Esame.

f) Centro d'Esame (CdE)

- Opera sotto il controllo dell'OQA
- Applica una procedura per la qualità documentata, approvata e sorvegliata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o dall'OQA.
- Dispone delle risorse necessarie ad effettuare le prove d'esame
- Prepara e conduce gli esami

g) Responsabile del Centro di Esame

Tecnico qualificato incaricato come Responsabile del Centro di Esame e unico referente nei confronti dell'esterno e verso APAVE ITALIA CPM S.r.l. attraverso l'OQA.

h) Tecnico qualificato/esaminatore

Tecnico certificato di livello 3 nel metodo per il quale è chiamato ad esaminare, condurre, sorvegliare e valutare gli esami di qualifica unitamente al responsabile del centro d'esame.

i) Centro di Esame itinerante

È il Centro di Esame dell'OQA la cui organizzazione si sposta presso una o più organizzazioni e/o laboratori, che mettono a disposizione attrezzature/strumenti/logistica per l'effettuazione degli esami.

j) Assistente all'esame

Tecnico certificato di livello 2 che, quando ritenuto necessario, collabora durante gli esami con il tecnico incaricato della conduzione degli esami stessi.

k) Livello (1, 2 o 3)

Grado di qualificazione del personale addetto alle prove non distruttive secondo la norma UNI EN ISO 9712 e per uno specificato metodo di controllo; le responsabilità, funzioni, competenze e limitazioni proprie di ogni livello dipendono dalla norma di riferimento sulla base della quale il tecnico è qualificato.

l) Settori Industriale e Settori di Prodotto

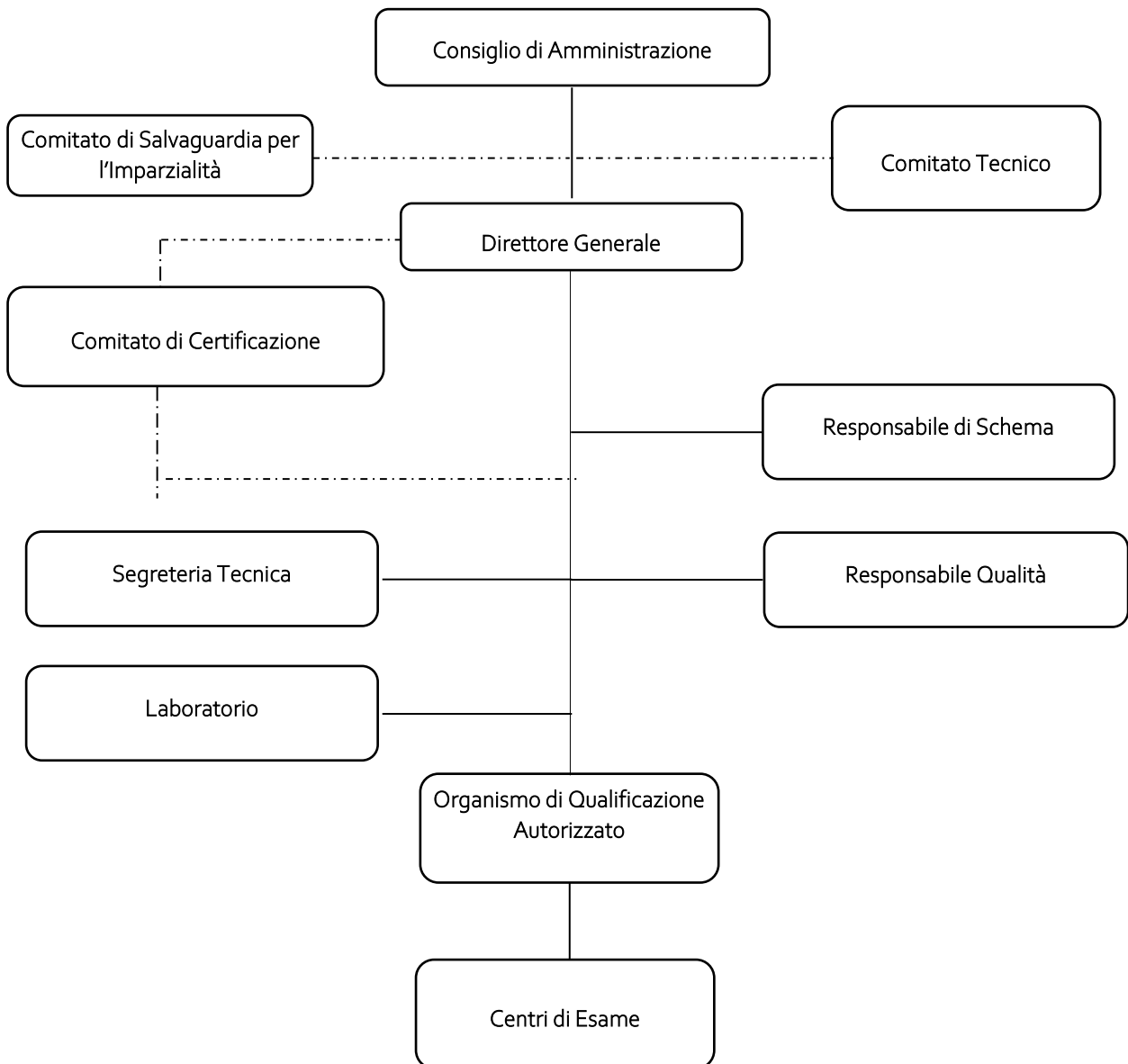
Settori particolare di un'industria o di una tecnologia in cui sono attuate particolari modalità di controllo non distruttivo, che richiedono una conoscenza specifica del prodotto in questione, un'abilità, un'apparecchiatura o un addestramento specifico (vedi Allegato 1).

m) Qualificazione

Insieme delle attività necessarie per valutare l' idoneità dell'operatore PND sulla base delle normative/specifiche di riferimento.

5. Struttura organizzativa

APAVE ITALIA CPM S.r.l., per la certificazione del personale addetto alle PnD, ha la struttura organizzativa descritta nello schema sottostante:



Rapporto funzionale
Rapporto di dipendenza



Nota: Per attività di esame svolta presso il richiedente la certificazione, è previsto che lo stesso fornisca ai tecnici qualificati ed agli assistenti di esame di APAVE ITALIA CPM S.r.l. dettagliate informazioni sui rischi specifici eventualmente presenti nell'ambiente in cui opereranno e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Organizzazione in relazione alla propria attività (compresi i DPI previsti e disponibili come previsto dal Decreto Legislativo n. 81/2008).

Indipendentemente dalla natura del servizio prestato dai tecnici o da altre persone agenti per conto di APAVE ITALIA CPM S.r.l., il richiedente la certificazione assume nei confronti dei suddetti le responsabilità che un datore di lavoro ha nei riguardi dei propri dipendenti in modo da rispettare tutte le condizioni della legislazione applicabile; di norma, durante le visite, i tecnici di APAVE ITALIA CPM S.r.l. devono essere costantemente accompagnati dal richiedente la certificazione o dal suo personale.

6. Ammissione al servizio di certificazione

Qualsiasi candidato che operi nel settore delle Prove Non Distruttive (PND) può accedere ai servizi di certificazione erogati da APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o dall'OQA o da un Centro di Esame approvato;
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre, i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione delle parti interessate informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti e di tutti gli interessati.

7. Imparzialità

APAVE ITALIA CPM S.r.l. assicura l'imparzialità e l'indipendenza nell'effettuazione di tutte le sue attività, erogando i propri servizi in modo da garantire un profitto adeguato, gestendo i conflitti di interesse e assicurando l'obiettività delle proprie attività di certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha istituito, a tal fine un apposito Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità con il compito di supervisionare le attività di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e promuovere iniziative a tutela e salvaguardia dell'imparzialità.

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità è composto in modo da consentire un'equa rappresentanza delle principali categorie interessate, senza che predominino singoli interessi, salvaguardando in tal modo la trasparenza e l'imparzialità di giudizio.

Il Comitato è composto da rappresentanti di:

- organismi governativi di controllo o altri servizi governativi (organi istituzionali/Pubblica Amministrazione);
- associazioni industriali e del commercio;
- grande committenza;
- organizzazioni non governative (ivi incluse le associazioni per la tutela dei consumatori - aziende ed utenti);
- APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Il Comitato ha, inoltre, altri compiti di supervisione sull'operato di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sempre finalizzati a garantire la piena imparzialità di comportamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

8. Domanda di certificazione

Alle organizzazioni che desiderano ottenere la certificazione per il proprio personale viene resa disponibile la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di certificazione;
- Regolamento per l'attività di certificazione.

La domanda potrà essere inviata direttamente ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. o all'OQA o eventualmente ai CdE riconosciuti. L'Organismo ricevente la richiesta valuta la documentazione di riferimento in base alle proprie procedure approvate da APAVE ITALIA CPM S.r.l. e alle norme di riferimento prima di accettare la domanda di certificazione e avviare l'iter di certificazione. Altri documenti previsti dalle norme di riferimento a supporto delle informazioni ricevute potranno essere richiesti al richiedente la certificazione.

In fase di riesame della domanda stessa l'incaricato verificherà, tramite l'allegato alla domanda di certificazione, la presenza dei talloni necessari allo svolgimento dell'esame in relazione a quanto previsto dalla norma e all'elenco dei talloni a disposizione.

Il rifiuto eventuale della domanda di certificazione verrà motivato al richiedente.

A conclusione dell'attività verrà preparata una offerta economica redatta sulla base del Tariffario in vigore tenendo conto di eventuali opportuni adeguamenti in funzione della norma applicabile e delle caratteristiche dell'Organizzazione richiedente.

Il richiedente la certificazione invierà un documento firmato per accettazione dell'offerta e del regolamento.

Gli organi coinvolti si attiveranno per rendere disponibili le risorse necessarie e a pianificare le attività comunicando il nominativo del/i tecnico/i responsabile/i dell'esame di certificazione degli operatori.

Il richiedente la certificazione potrà formulare le sue eventuali riserve purché motivate e scritte circa il/i nominativo/i del/i tecnico/i incaricato/i.

9. Richiesta di approvazione in accordo alla Direttiva PED

Per i candidati che eseguono controlli non distruttivi sulle giunzioni permanenti di attrezzature in pressione di categoria III e IV, è possibile richiedere l'approvazione in accordo al paragrafo 3.1.3 dell'Annex I della Direttiva 2014/68/UE. Tale richiesta deve essere espressa nella domanda di certificazione, è valida per tutti i livelli ed è applicabile per i metodi MT-PT-UT-RT comprensive delle eventuali limitazioni.

Tale approvazione può essere richiesta nei seguenti casi:

1. A seguito del superamento con esito positivo dell'esame di prima certificazione, rinnovo, ricertificazione.
2. Con certificato emesso da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in corso di validità
3. Con certificato emesso da altro Organismo accreditato ISO 17024 e RTPO in corso di validità.

Nel caso in cui il candidato chiedesse l'approvazione PED a seguito del superamento con esito positivo dell'esame di prima certificazione, rinnovo e ricertificazione sarà necessario indicarlo nella domanda. Tale approvazione verrà effettuata in conformità alla Linea Guida UNI CEN/TR 15589 Route A senza richiesta di documentazione aggiuntiva. Nel caso in cui il candidato richiedesse l'approvazione PED in fase di rinnovo con sistema di crediti, non è possibile utilizzare le indicazioni fornite al prospetto C2 della UNI EN ISO 9712:2022, ma le attività effettuate dal candidato devono essere specificate per il settore a pressione.

Nel caso in cui il candidato richiedesse l'approvazione PED per un certificato emesso da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in corso di validità sarà necessario presentare opportuna richiesta all'organismo.

10. Gestione della Riservatezza

Il candidato si impegna a non divulgare i documenti ed i materiali di esame che sono di proprietà di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Il candidato che divulghi tutto o parte della documentazione e prove d'esame è sottoposto alla sanzione dell'immediata interruzione del processo di certificazione, unito al divieto di presentazione di nuova domanda per almeno tre anni dalla precedente.

Tutta la documentazione prodotta dal candidato, i dati sensibili dello stesso, insieme ai risultati del processo di valutazione, agli esiti delle prove d'esame, sono sottoposti al vincolo di riservatezza, che viene espletato secondo le procedure di gestione della Privacy di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in ottemperanza alla normativa D.Lgs. 193/2003 e seguenti.

11. Requisiti per l'ammissione all'esame

Per essere ammesso agli esami, il candidato deve possedere i requisiti minimi di addestramento, di esperienza e di idoneità fisica richiesti dalle norme UNI EN ISO 9712 definiti nel seguito. I requisiti di addestramento e idoneità fisica devono essere soddisfatti prima dell'esame di qualificazione, l'esperienza industriale può anche essere conseguita dopo l'esame di qualifica superato con esito positivo, secondo le prescrizioni dettagliate al paragrafo 10.3.

Gli ispettori di ACCREDIA avranno il diritto di accesso alle sedi di esame, in eventuale accompagnamento agli Esaminatori di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

11.1 Idoneità Visiva

Il candidato deve dare evidenza della propria idoneità visiva in funzione dei seguenti requisiti tramite documentazione rilasciata da un medico, un infermiere, un oculista, un optometrista o da persona opportunamente formata approvata da un livello III lavorante sotto le dipendenze del datore di lavoro:

- a) Una visione da vicino, almeno da un occhio, con o senza mezzi correttivi, che permetta come minimo la lettura del numero 1 della scala Jaeger, o Times Roman N 4,5 o altra equivalente, a una distanza non inferiore a 30 cm; oppure in accordo ai requisiti della UNI EN ISO 18490;
- b) Una visione dei colori sufficiente a permettere al candidato di distinguere e differenziare il contrasto tra i colori in riferimento al metodo per il quale si richiede la certificazione. In particolare, dovrà dimostrare di distinguere la scala dei grigi.

11.2 Addestramento

Il candidato deve possedere le conoscenze necessarie per svolgere compiti previsti nella misura e nell'estensione connesse al livello per il quale si certifica.

Le conoscenze devono essere:

- c) generali di base relative a nozioni di matematica e fisica, al comportamento dei materiali, alle tecnologie di produzione;
- d) generali e specifiche relative al metodo di prova, ai codici e alle norme che ne regolano l'applicazione.

Come guida a questi requisiti devono essere utilizzati i piani formativi previsti dal documento tecnico ISO/TS 25107 "Non-destructive testing – Guidelines for NDT training syllabuses".

Il personale deve effettuare un periodo di addestramento che per essere riconosciuto valido da APAVE ITALIA CPM S.r.l. deve:

1. essere svolto sotto la guida e la responsabilità di una persona certificata di livello 3 tramite sessioni in presenza, in formazione sincrona e asincrona o in una combinazione delle stesse;
2. per i livelli 1 e 2 l'eventuale addestramento teorico in regime di auto-formazione (asincrona) dev'essere limitato nella misura massima del 50% dell'addestramento teorico totale;
3. avere la durata minima indicata nella tabella 1;
4. i giorni di addestramento (la durata di un giorno è considerata minimo da 7 ore) devono comprendere sia la parte teorica che la parte pratica;
5. l'addestramento pratico deve essere erogato esclusivamente in presenza di un formatore e deve pesare almeno il $50 \pm 10\%$ del totale;
6. per i livelli 3 oltre alla formazione minima indicata nella tabella 1 l'addestramento può essere completato in modi differenti, in base al background tecnico scientifico del candidato.

APAVE ITALIA CPM riconosce corsi di formazione erogati da altri soggetti riservandosi la facoltà di verificare la struttura dei corsi, gli argomenti trattati e i requisiti professionali dei docenti.

Nel caso di accesso diretto al livello 2 è richiesto un numero minimo di giorni di addestramento pari alla somma dei tempi richiesti per il livello 1 e 2.

Qualora un candidato richieda la certificazione in più metodi o possieda già altri metodi, se i contenuti dei corsi specifici richiamano argomenti comuni il numero totale di ore può essere ridotto in accordo al documento tecnico ISO TR 25107.

La durata dell'addestramento può essere ridotta del 50% nel caso di certificazione limitata:

- nell'applicazione (controlli automatizzati di barre, tubi e vergelle effettuati con il metodo UT, controlli spessimetrici UT-TM o controlli di laminati con sonda piana);
- nella tecnica (es. metodo RT limitazione alla tecnica Radioscopica).

La durata dell'addestramento può essere ridotta al 50% anche nel caso in cui i candidati abbiano conseguito una laurea a carattere tecnico.

Le ore di addestramento previste per i metodi UT ed RT Livello 1 possono essere ridotte del 50% se la certificazione viene richiesta in un solo settore di prodotto.

L'addestramento, ai fini della certificazione, resta valido per un periodo di tempo massimo pari a 10 anni dal completamento.

TEMPI MINIMI DI ADDESTRAMENTO LIVELLI 1, 2, 3

METODO PND	LIVELLO 1 (giorni)	LIVELLO 2 (giorni)	LIVELLO 3 (giorni)
LT	5	9	6
LT-P (Pressure method)	8	13	N.A.
LT-TG (Tracer gas method)	7	14	N.A.
MT	3	2	4
PT	3	2	3
RT*	5	10	5
RT-FI (lettura film RT)	N.A.	8	N.A.
RT-DI (lettura immagine digitale)	N.A.	8	N.A.
RT-FDI (lettura film RT e immagine digitale)	N.A.	9	N.A.
TT	5	6	5
UT	8	10	5
UT-TM (spessimetria)	3	2	N.A.
UT-PA (Phased Array)	13	15	N.A.
UT-TOFD (Time of Flight Diffraction)	13	15	N.A.
VT	3	2	3
* i tempi previsti non includono la formazione sulla radioprotezione.			
NOTA: una giornata di addestramento deve durare almeno 7 ore, nel caso fossero svolte più ore possono essere accumulate su più giorni			

Tabella 1

12.3 Esperienza

Nel caso in cui parte dell'esperienza industriale nel metodo venga acquisita dopo avere superato positivamente l'esame di qualifica e comunque non superiore al 50% del totale, i risultati dell'esame rimangono validi per 5 anni, periodo entro il quale il candidato dovrà provvedere a completare il percorso intrapreso; solo dopo avere verificato il completamento dell'esperienza minima richiesta APAVE ITALIA CPM S.r.l. rilascerà la certificazione con validità a

partire dalla data di emissione della stessa. L'esperienza lavorativa dovrà esser confermata dal proprio datore di lavoro in caso di dipendente e dal "referee" in caso di libero professionista.

La prova documentata dell'esperienza deve essere confermata dal datore di lavoro e presentata ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. o all'OQA; il candidato deve fornire le prove documentate che l'esperienza è stata acquisita sotto la sorveglianza di una persona esperta.

L'esperienza deve essere pratica e ripetitiva, volta ad ampliare le conoscenze sulle diverse tecniche ed affinare l'abilità e la capacità di giudizio.

Per i livelli 1 e 2 i tempi minimi di esperienza industriale devono essere quelli definiti nella tabella 2 tenendo conto che il numero di giorni di esperienza (i giorni di esperienza devono avere una durata minima di 7 ore; un giorno può essere completato in una singola giornata o accumulando ore in giornate diverse; il n° massimo di ore permesse in un giorno è di 12; l'esperienza raggiunta in giorni si ottiene dividendo per 7 il numero totale delle ore svolte). Quando una persona si qualifica direttamente al livello 2 senza passare dal livello 1, l'esperienza richiesta deve essere pari alla somma dei tempi richiesti per il livello 1 e per il livello 2.

Quando una persona richiede la certificazione per più di un metodo, il tempo totale di esperienza deve essere la somma dell'esperienza richiesta per ogni singolo metodo.

Può essere riconosciuta l'esperienza maturata contemporaneamente in uno o più metodi PND con una riduzione dell'esperienza totale richiesta come segue:

- per una persona già certificata livello 1, 2 o 3 che richiede la certificazione per un ulteriore metodo è consentita la riduzione fino al 25% dell'esperienza richiesta per quel metodo addizionale;
- per una persona già certificata livello 1, 2 o 3 che richiede il cambio oppure l'aggiunta di un settore, oppure l'aggiunta di una tecnica per uno stesso metodo, è obbligatorio raggiungere almeno il 25% dell'esperienza richiesta nella Tabella 2 (minimo 15 giorni);
- quando la certificazione richiesta è limitata nell'applicazione (ad es. UT-TM) la durata dell'esperienza può essere ridotta fino ad un massimo del 50% (minimo 15 giorni);
- fino al 50% del tempo richiesto per l'esperienza può essere maturato attraverso un programma strutturato d'esperienza (SEP); ogni giorno di frequenza al SEP può essere considerato equivalente ad un massimo di 5 giorni d'esperienza industriale. I candidati che si avvalgono del SEP devono presentare preventivamente ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. il programma per approvazione. Il SEP deve essere disponibile per essere sottoposto ad eventuali audit da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

TEMPI MINIMI DI ESPERIENZA INDUSTRIALE PER I LIVELLI 1, 2, 3

METODO PND	ESPERIENZA IN GIORNI					
	LIVELLO 1	LIVELLO 2		LIVELLO 3		
		CON LIV. 1	ACCESSO DIRETTO	LAUREA TRIENNALE CON LIV. 2	CON LIV. 2	ACCESSO DIRETTO CON LAUREA TRIENNALE
LT, RT, TT, UT	45	135	180	270	450	540
MT, PT, VT	15	45	60	180	240	360

Tabella 2

1. Attività di valutazione

12.1 Modalità di gestione degli esami

Per ogni sessione d'esame, il Responsabile del Centro di Esame designa la Commissione d'Esame rispettando i seguenti requisiti:

- gli esaminatori devono essere scelti nell'elenco del personale approvato;
- almeno un esaminatore deve essere certificato al livello 3 nel metodo oggetto dell'esame;
- nessun esaminatore può aver addestrato il candidato per tale esame né può essere impiegato nella medesima azienda del candidato;

La Commissione d'Esame può essere formata da un unico esaminatore e, per il livello 3, da due soli esaminatori.

12.2 Preparazione della prova di esame

Prima di procedere allo svolgimento delle prove d'esame, la Commissione d'Esame procede alla selezione:

- a) delle domande scritte a risposta multipla, dalla banca dati riservata del Centro di Esame;
- b) dei saggi per le prove pratiche dall'elenco dei saggi riservati del Centro di Esame;
- c) dei temi per la stesura di una o più procedure (per i candidati alla certificazione al livello 3), dalla banca dati riservata del Centro di Esame.

Gli esami di qualificazione potranno essere svolti presso l'OOA o eventualmente presso i Centri di Esame riconosciuti o anche presso le organizzazioni richiedenti attraverso l'azione del Centro di Esame itinerante.

Prima del loro inizio, il tecnico esaminatore provvederà ad identificare il candidato tramite un documento di identità in corso di validità.

Le prove di seguito indicate sono quelle previste dalla norma UNI EN ISO 9712.

L'esame dei livelli 1 e 2 si divide, per ciascun metodo PND applicato in uno o più settori di applicazione, nelle seguenti tre parti:

- a) Esame generale;
- b) Esame specifico;
- c) Esame pratico;
- d) Per i livelli 2, redazione di un'istruzione operativa.

Gli esami scritti e pratici devono essere condotti e sorvegliati da almeno un esaminatore che può essere coadiuvato da uno o più assistenti posti sotto la sua responsabilità.

L'esame dei livelli 3 si divide, per ciascun metodo PND applicato in uno o più settori di applicazione, nelle seguenti parti:

- a) Esame di base (sezioni A, B, C);
- b) Esame di metodo principale (sezione D, E, F).

12.3 Esame generale (livelli 1 e 2)

L'esame generale è scritto e si compone di minimo 40 domande a risposta multipla; per l'esame scritto generale RT possono essere aggiunte altre 5 domande sulla radio protezione. Le domande presentate ai candidati sono scelte a caso dalla raccolta di domande generali a risposta multipla, approvate da APAVE ITALIA CPM, riguardanti i principi del metodo.

L'esame generale sarà considerato superato se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%. In caso di mancato superamento della prova, è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni e per non più di due volte. La parti superate resteranno valide fino ad un massimo di due anni.

12.4 Esame specifico (livelli 1 e 2)

L'esame specifico è scritto e si compone di minimo 20 domande a risposta multipla; se l'esame specifico copre due o più settori, il numero minimo di domande è incrementato a minimo 30, tenendo conto dei settori di prodotto e/o industriali richiesti.

I tempi massimi entro i quali ultimare le prove scritte per ogni metodo sono di:

- a) due minuti per ogni domanda per la parte generale;
- b) tre minuti per ogni domanda per la parte specifica;

L'esame specifico sarà considerato superato se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%. In caso di mancato superamento della prova, è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni e per non più di due volte. La parti superate resteranno valide fino ad un massimo di due anni.

12.5 Esame pratico (livelli 1 e 2)

L'esame pratico consiste nell'esecuzione del CND su dei campioni di prova, nella registrazione delle indicazioni rilevate e, per i candidati al livello 2, nell'interpretazione delle indicazioni.

Ai candidati è richiesto di testare:

- uno o più campioni per ogni specifico settore;
- per un solo settore di prodotto almeno due campioni;
- per più settori di prodotto almeno un campione per ogni settore richiesto;
- per un settore industriale almeno due campioni rappresentativi dei prodotti tipicamente testati in quel settore industriale;
- i candidati al metodo RT devono radiografare almeno due campioni; se però il candidato al livello 2 è già certificato per il livello 1, deve radiografare almeno un campione. Oltre a ciò, il candidato al livello 2 deve valutare un set di almeno 10 film/immagini digitali; un set di n°10 film è considerato come un campione;
- i candidati al metodo LT devono eseguire l'esame su almeno un campione con metodo LT-P e almeno un campione con metodo LT-TG;
- quando la certificazione richiesta è limitata nell'applicazione (ad es. UT-TM, RT-FI, ecc.) è possibile la riduzione fino al 50% dei campioni da esaminare.

Il tempo massimo entro il quale ultimare la prova pratica per ogni campione è di:

- a) 2 ore per i candidati al livello 1
- b) 1 ora per i candidati di livello 2.

L'esame pratico sarà considerato superato se il candidato otterrà una votazione di almeno 70% su ogni campione esaminato. In caso di mancato superamento di una prova ne è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni e per non più di due volte. La parti superate resteranno valide fino ad un massimo di due anni.

12.6 Redazione dell'istruzione operativa

I candidati al livello 2 devono redigere un'istruzione operativa per il personale di livello 1.

Il tempo massimo entro il quale ultimare la redazione dell'istruzione operativa è di due ore.

La redazione dell'istruzione operativa sarà considerata superata se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%. In caso di mancato superamento della prova, è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni e per non più di due volte. La parti superate resteranno valide fino ad un massimo di due anni.

12.7 L'esame di livello 3

Le prove scritte di base e di metodo comprenderanno quesiti scelti dalla raccolta di domande dell'OQA o eventualmente dei Centri d'Esame riconosciuti da APAVE ITALIA CPM S.r.l.

La prova scritta di metodo comprenderà quesiti, il cui numero minimo deve soddisfare i requisiti delle norme di riferimento, che saranno scelti in funzione del settore industriale ove operano i candidati dell'Organizzazione richiedente e delle norme di riferimento applicabili.

I candidati già in possesso di una certificazione di livello 3 sono esentati dal sostenere l'esame di base.

L'esame di base dev'essere svolto per primo e rimane valido per 5 anni a patto che il candidato superi contestualmente anche la parte D dell'esame di metodo.

Ogni parte sarà considerata superata se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%.

In caso di mancato superamento di una prova ne è ammessa la ripetizione non prima di 30 giorni. Qualora un candidato si presenti all'esame di livello 3 senza avere il corrispondente livello 2 nel metodo prescelto o con Livello 2 con settore di prodotto diverso da quello richiesto o con settore industriale non ricoprente i settori di prodotto richiesti, dovrà prima sostenere una prova pratica al livello 2 nel metodo di cui trattasi.

12.8 Esame di base

L'esame di base è basato sulla soluzione di domande a risposta multipla. In particolare, l'esame è articolato su tre parti successive, per ognuna delle quali è previsto un numero minimo di domande, come descritto nella tabella seguente:

NUMERO MINIMO DI DOMANDE PER L'ESAME DI BASE (LIVELLO 3)

Parte	Argomento	Numero di domande
A	Scienza e tecnologia dei materiali	25
B	Schema di certificazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. (in relazione alle norme di riferimento)	10
C	Conoscenza al livello 2 in almeno 4 metodi a scelta del candidato, con almeno un metodo volumetrico (UT o RT)	15 per ogni metodo (60 in totale)

Tabella 3

I candidati possono consultare normative, codici o specifiche applicabili al metodo oggetto dell'esame parte B. I tempi massimi entro i quali ultimare la prova relativa all'esame di base sono di:

- due minuti per domanda per le parti A e C;
- tre minuti per domanda per la parte B.

12.9 Esame di metodo

L'esame di metodo è basato sulla soluzione di domande a risposta multipla e sulla stesura di una o più procedure, in funzione dei settori di interesse.

In particolare, l'esame è articolato su tre parti successive: per le prime due, è previsto un numero minimo di domande, mentre la terza prevede la stesura della/e procedura/e di cui sopra. La tabella di seguito riportata, contiene il numero minimo di domande previsto:

NUMERO MINIMO DI DOMANDE PER L'ESAME DI METODO (LIVELLO 3)

Parte	Argomento	Numero di domande
D	Conoscenza al livello 3 del metodo	30
E	Applicazione del metodo nel settore di interesse, comprese le norme, codici o specifiche applicabili	20
F	Stesura di una (o più) procedure scritte, in funzione del settore di interesse	--

Tabella 4

I candidati possono consultare normative, codici o specifiche applicabili al metodo oggetto dell'esame parte E. I tempi massimi entro i quali ultimare la prova relativa all'esame di metodo sono di:

- due minuti per domanda per la parte D;
- tre minuti per domanda per la parte E;
- quattro ore per ogni procedura relativa alla parte F.

12. Emissione della certificazione e registro dei certificati

13.1 Delibera della certificazione

Il Comitato di Certificazione si riunisce per la decisione circa il rilascio della certificazione, decisioni che potranno essere prese sia sulla base della valutazione delle risultanze e delle conclusioni degli esami.

A seguito della delibera positiva APAVE ITALIA CPM S.r.l. invia la comunicazione relativa alla Segreteria Tecnica per la numerazione emissione ed invio del certificato di qualifica alla persona.

La validità del certificato è subordinata:

- c) al corretto comportamento professionale del candidato;
- d) al mantenimento dei requisiti di idoneità fisica del personale ai fini delle specifiche attività di controllo;
- e) alla continuità del rapporto di lavoro dell'operatore certificato presso l'Organizzazione che ha richiesto la certificazione.

13.2 Numerazione dei certificati:

A buon esito degli esami di qualifica e delibera da parte del Comitato di Certificazione, APAVE ITALIA CPM S.r.l. rilascerà un certificato per ogni operatore, a firma del Responsabile Tecnico o da persona da questi delegata.

La trasmissione del certificato e del tesserino è subordinata al versamento di tutte le somme fino a quel momento dovute contrattualmente in forza dell'offerta economica proposta ed accettata.

Il periodo di validità del certificato è di 5 anni a partire dalla data di delibera della certificazione, salvo eventuale revoca, con indicazione della data di inizio validità e data di termine della validità e spunta che indica che si riferisce a prima certificazione.

1.1 Numerazione dei certificati:

La numerazione dei certificati è la seguente:

PNDXX0000-ZZ

PND: acronimo di Prove Non Distruttive

XX: ultime due cifre dell'anno in cui è stata aperta la commessa

0000: numero di commessa (progressivo valido da inizio anno per tutte le attività della divisione)

ZZ: numero progressivo del certificato della specifica commessa

Esempio:

PND232541-02

---> 2° certificato emesso per la commessa n°2541 dell'anno 2023

1.2 Registro dei certificati:

Il certificato emesso è iscritto nel registro certificazioni UNI EN ISO 9712 del personale operante nelle PND.

Il registro contiene la ragione sociale dell'Organizzazione e il nome del personale certificato in corso di validità con data di scadenza della certificazione, livello e metodo della qualificazione rilasciata.

Qualora l'Organizzazione sia una persona fisica che ha espresso esplicitamente il consenso ai fini del trattamento dei propri dati personali in luogo della ragione sociale il registro riporterà il nome, cognome e indirizzo della stessa.

13. Trasferimento Certificati

Nel caso il candidato sia già in possesso di certificazione ottenuta presso altro Organismo di certificazione del personale accreditato secondo ISO 9712 e ne chiedi un livello superiore, tra i documenti richiesti dovrà presentare tutta la documentazione attestante i risultati conseguiti e certificati ottenuti. I risultati devono essere valutati secondo lo schema di certificazione a cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fa riferimento, in modo da stabilire l'eventuale compatibilità.

Questo processo deve prendere in considerazione la concessione di crediti per la certificazione inclusa una revisione dei requisiti di istruzione, formazione, esperienza, visione ed esame della certificazione di origine. La revisione può consentire all'organismo di certificazione di riconoscere anche solo una parte dell'esame.

Inoltre:

Ove non prescritto diversamente dallo schema di certificazione applicato, il trasferimento della certificazione tra OdC accreditati di un certificato valido rilasciato ad un professionista, può essere perfezionato in qualsiasi momento, presentando richiesta a APAVE ITALIA CPM S.r.l., con allegato il certificato in corso di validità e, ove

applicabile, ultima dichiarazione di mantenimento. In caso di trasferimento della certificazione per rinnovo o ricertificazione il certificato sarà trasferibile se in corso di validità.

Al completamento con esito positivo di tale istruttoria, APAVE ITALIA CPM S.r.l. delibera l'emissione del proprio Certificato di Conformità, che mantiene la scadenza di quello precedente e specificare che il certificato è stato emesso in precedenza da altro OdC. APAVE ITALIA CPM S.r.l. informa l'OdC cedente del completamento del trasferimento.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. dovrà informare l'OdC cedente del completamento del trasferimento. Quest'ultimo non potrà revocare il certificato prima della ricezione di tale comunicazione nel rispetto comunque di particolari requisiti cogenti applicabili allo schema oggetto di trasferimento.

14. Prolungamento della Validità (rinnovo dopo 5 anni dalla prima certificazione o dalla ricertificazione)

La validità del certificato di qualificazione può essere prolungata (rinnovo) su richiesta del candidato, per ulteriore periodo di cinque anni nei limiti del campo di validità della certificazione iniziale purché sussistano le condizioni di cui ai punti a), b) e c) del paragrafo 12.1 e che dimostri che il personale:

- a) abbia superato l'ultimo esame annuale di acutezza visiva da vicino;
- b) abbia superato un esame della percezione dei colori e delle scale di grigio nei 60 mesi precedenti;
- c) abbia svolto in modo soddisfacente la propria attività senza interruzioni significative nel metodo certificato, con lo svolgimento di eventuali prove (scritte e pratiche) qualora siano richieste dalla norma di riferimento, dandone evidenza; nel caso il candidato non soddisfi questo requisito, dovrà sostenere l'esame previsto per la certificazione;
- d) superi un esame pratico, consistente nell'esaminare almeno il 50% dei campioni previsti per la certificazione;
- e) in alternativa al punto d), soddisfi i requisiti di un sistema di crediti strutturato come riportato nell'allegato C della norma.

La domanda di rinnovo dev'essere inoltrata ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. entro la data di scadenza del certificato; la data di inizio validità del certificato rinnovato corrisponderà alla data di scadenza del certificato precedente e avrà validità di 5 anni.

È tuttavia possibile presentare domanda entro i 12 mesi successivi alla data di scadenza del certificato presentando la documentazione sopradescritta; in questo caso la validità del certificato rinnovato avrà inizio dalla data di delibera del rinnovo, mentre la data di scadenza del certificato rinnovato non potrà essere superiore ai 5 anni rispetto alla data di scadenza del certificato precedente.

Il candidato che si avvale del sistema di crediti strutturato dovrà dare evidenza di aver raggiunto un minimo di 100 punti nei 5 anni precedenti al rinnovo (vedi Annex C della UNI EN ISO 9712), dei quali almeno 75 su 100 delle attività elencate nella parte A per i livelli 1 (tabella C.1 Annex C) e almeno 50 su 100 per i livelli 2 e 3.

Se un candidato non raggiunge i requisiti prescritti per il sistema di crediti strutturato, dovrà sostenere l'esame pratico e, per i soli livelli 2 e 3, la redazione dell'istruzione operativa.

A buon esito delle verifiche di cui sopra APAVE ITALIA CPM S.r.l. emette un nuovo certificato e relativo tesserino con data di emissione pari alla data di delibera del prolungamento e nuova data di scadenza e indicazione che il certificato si riferisce a prolungamento della validità.

15. Ricertificazione (dopo 5 anni dal rinnovo)

Al termine degli ulteriori cinque anni di validità (rinnovo) la validità del certificato può essere ulteriormente prolungata (ricertificazione) su richiesta del candidato per ulteriore periodo di cinque anni, nei limiti del campo di validità della certificazione iniziale purché sussistano le condizioni di cui ai punti a), b) e c) del paragrafo 12.1 e che soddisfino le condizioni di seguito elencate.

16.1 Livelli 1 e 2

Il candidato deve:

- a) aver superato l'ultimo esame annuale di acutezza visiva da vicino;
- b) aver superato un esame della percezione dei colori e delle scale di grigio nei 60 mesi precedenti;
- c) aver svolto in modo soddisfacente la propria attività senza interruzioni significative nel metodo certificato;
- d) superare l'esame pratico e per i soli livelli 2 e redigere un'istruzione operativa;

L'esame pratico sarà considerato superato se il candidato otterrà una votazione di almeno 70% su ogni campione esaminato; per i livelli 2, La redazione dell'istruzione operativa sarà considerata superata se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%.

In caso di mancato superamento di una prova sono ammesse fino a due ripetizioni non prima di 7 giorni e non oltre 12 mesi dalla data d'esame. Nel caso di ulteriore mancato superamento dell'esame, il certificato sarà ritirato. Per riottenere la certificazione il candidato dovrà ripetere l'iter come per la nuova certificazione, e in caso di successo la validità del certificato avrà inizio dalla data di delibera, mentre la data di scadenza del nuovo certificato non potrà essere superiore ai 5 anni rispetto alla data di scadenza del certificato precedente.

16.2 Livelli 3

Il candidato deve:

- a) aver superato l'ultimo esame annuale di acutezza visiva da vicino;
- b) aver superato un esame della percezione dei colori e delle scale di grigio nei 60 mesi precedenti;
- c) aver svolto in modo soddisfacente la propria attività senza interruzioni significative nel metodo certificato;
- d) in alternativa al punto c), superare l'esame pratico previsto per la ricertificazione dei candidati di livello 2.

Inoltre, il candidato può scegliere di ottenere la certificazione tramite uno dei seguenti metodi:

1. superamento di un esame scritto, che si compone di minimo due parti: la prima formata da 20 domande a risposta multipla relative a metodo e settori da ricertificare; la seconda formata da 10 domande a risposta multipla relative allo schema di certificazione;
2. utilizzo di un sistema di crediti strutturato, nel quale dovrà dare evidenza di aver raggiunto un minimo di 100 punti nei 5 anni precedenti al rinnovo (vedi Annex C della UNI EN ISO 9712), dei quali da un minimo di 50 fino a un massimo di 70 su 100 delle attività elencate nella parte A e da un minimo di 30 fino a un massimo di 50 su 100 delle attività elencate nella parte B.

Se un candidato non raggiunge i requisiti prescritti per il sistema di crediti strutturato, dovrà sostenere l'esame scritto.

L'esame scritto sarà considerato superato se il candidato otterrà una votazione di almeno 70%.

In caso di mancato superamento della prova sono ammesse fino a due ripetizioni entro 12 mesi dalla data d'esame; solo una ripetizione è concessa invece per i candidati che inizialmente avevano richiesto la ricertificazione tramite sistema strutturato di crediti non raggiungendone i requisiti, sostenendo così l'esame scritto.

Nel caso di ulteriore mancato superamento dell'esame, il certificato sarà ritirato. Per riottenere la certificazione il candidato dovrà ripetere l'iter come per la nuova certificazione, e in caso di successo la validità del certificato avrà inizio dalla data di delibera, mentre la data di scadenza del nuovo certificato non potrà essere superiore ai 5 anni rispetto alla data di scadenza del certificato precedente.

16. Estensione della certificazione

L'Organizzazione che impiega personale certificato potrà richiedere in qualsiasi momento all'OQA o ad un Centro di Esame o ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., l'estensione delle certificazioni ad un altro settore di applicazione dello stesso metodo. Sulla base di tali richieste l'Ente ricevente la richiesta predisporrà un programma di prove secondo quanto previsto dalle norme di riferimento.

In linea di principio saranno svolte prove scritte di carattere specifico e prove pratiche su campioni rappresentativi del settore o dei settori richiesti.

17. Rinnovi e ricertificazioni ulteriori

Dopo la ricertificazione si proseguirà secondo lo stesso iter della prima per cui dopo cinque anni avrà luogo il rinnovo e dopo altri cinque la ricertificazione e così di seguito. Le modalità sono le stesse di quelle indicate al punto 11.

18. Reclami provenienti dal mercato

APAVE ITALIA CPM S.r.l. accoglie e valuta i reclami relativi alle persone oggetto di un suo certificato. In ogni caso APAVE ITALIA CPM S.r.l. invia al richiedente la certificazione, la comunicazione e chiede di dare seguito al reclamo stesso, tenendone informata APAVE ITALIA CPM S.r.l.

19. Limiti della certificazione e responsabilità

L'emissione ed il mantenimento della certificazione ha esclusivamente ad oggetto la verifica della conformità dei requisiti posseduti o dimostrati da detto personale, rispetto a quelli prescritti dal documento normativo di riferimento. Gli effetti della certificazione non costituiscono attestazione di garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. del rispetto dei requisiti di legge prescritti.

In ogni caso la certificazione non comporta alcuna garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. nei confronti del personale, dell'Organizzazione o dei terzi, circa la correttezza dell'operato dello stesso personale certificato e della corretta applicazione delle procedure.

20. Diritti e doveri dei possessori della certificazione

Il personale in possesso della certificazione ha il diritto di:

- a) dare pubblicità dell'avvenuta certificazione nei modi che ritiene più opportuni, purché rispetti le regole definite al §23.
- b) esprimere un giudizio, positivo o negativo circa l'attività certificativa di APAVE ITALIA CPM S.r.l., comunicarlo per iscritto così come eventuali reclami; APAVE ITALIA CPM S.r.l. utilizzerà tali dati per attivare azioni di miglioramento del servizio reso;
- c) chiedere la sostituzione degli esaminatori APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualora esistano motivati conflitti di interesse, dandone comunicazione scritta a APAVE ITALIA CPM S.r.l. prima della esecuzione delle prove;
- d) richiedere, per motivi eccezionali (es. per ragioni di sicurezza), che l'accesso alle informazioni relative alla certificazione, solitamente pubblicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l., venga limitato.

Il personale certificato si impegna a rispettare le regole di comportamento professionale per il personale addetto alle PND. I possessori della certificazione devono, a richiesta, fornire una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

I possessori del certificato devono comunicare tempestivamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualsiasi modifica o variazione, intervenuta dopo il rilascio del certificato, che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. deve essere informata in caso di:

- cambio di residenza;
- cambio del datore di lavoro;
- peggioramento della capacità visiva se non più rispondente ai requisiti minimi previsti dalla norma.

La persona certificata deve conservare la registrazione dei reclami e ricorsi ricevuti dai propri clienti.

La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare discredito ad APAVE ITALIA CPM S.r.l.

I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare, i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo dei certificati rilasciati da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in caso di sospensione o revoca della certificazione.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento purché siano dati i corretti riferimenti (numero del certificato, eventuali settori industriali, ecc.); utilizzi inappropriati della certificazione, dei certificati e

dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca della certificazione.

In caso di presenza di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- comunicare immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- mantenere informata APAVE ITALIA CPM S.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti;

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà eseguire opportune e tempestive verifiche supplementari ed, eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione cautelativa e/o revoca della certificazione rilasciata, in base alle reali non conformità accertate.

21. Sorveglianza e reclami

APAVE ITALIA CPM si avvale della facoltà di verificare il mantenimento dei requisiti nel tempo.

Oltre a questa verifica la sorveglianza può venire integrata da:

- esame e valutazione della documentazione che il personale certificato è tenuto a presentare in occasione della richiesta di prolungamento;
- verifica ispettiva casuale da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. presso Aziende aventi personale certificato utilizzando livelli 3 rappresentanti APAVE ITALIA CPM S.r.l.

Qualora si verificano violazioni alle regole di comportamento professionale, usi scorretti dei certificati o inadempienze di pagamento degli oneri previsti, APAVE ITALIA CPM S.r.l. può revocare la certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. esegue una sorveglianza sulle attività svolte:

- al momento del rinnovo e prolungamento di validità, attraverso le verifiche descritte nei paragrafi precedenti;
- al momento di sospetti o segnalazioni di uso scorretto (reclami provenienti dal mercato che devono essere messa a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.) inviandone comunicazione al diretto interessato e chiedendo di dare seguito al reclamo stesso.

22. Archiviazione e conservazione della documentazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. e l'OOA autorizzato devono conservare, sotto forma di copia cartacea o digitale:

- a) un elenco aggiornato di tutte le persone certificate, classificate in base al livello, al metodo di prova e al settore;
- b) un archivio individuale per ciascuna persona certificata e per ogni persona la cui certificazione sia scaduta, contenente:
 - le domande di certificazione;
 - i documenti di esame, quali questionari, risposte, descrizione dei campioni d'esame, rapporti, risultati di prova, procedure scritte e riepiloghi delle valutazioni;
 - i documenti di rinnovo e ricertificazione, incluse le prove di acutezza visiva e della continuità lavorativa.

La documentazione individuale deve essere conservata in adeguate condizioni di sicurezza e riservatezza per tutta la durata di validità del certificato e per almeno dieci anni dopo l'emissione del certificato.

23. Utilizzo della certificazione

1.1 Uso del certificato

Il personale in possesso della certificazione può riprodurre integralmente il certificato concesso riducendolo o ingrandendolo purché rimanga leggibile e non venga in alcun modo alterato.

1.2 Uso scorretto del certificato

Si considera scorretto l'uso del certificato qualora violi le prescrizioni del presente Regolamento, ossia qualora possa trarre in inganno i destinatari dell'informazione o portare discredito a APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare è scorretto l'uso delle certificazioni quando:

- non siano ancora state concesse;
- siano state revocate;
- vengano pubblicizzate od utilizzate in riferimento ad attività non coperte dalla certificazione stessa come, ad esempio, tipi di qualifica non rientranti tra quelle coperte dalla certificazione;
- siano divulgate in modo da essere interpretati come certificazione e marchio di conformità di prodotti.

Se rilevato l'uso scorretto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. prende tutte le misure atte a far cessare tale uso improprio e a tutelare, anche tramite pubblicazione, i suoi interessi lesi.

Nel caso di riscontro di uso scorretto delle certificazioni, di gravi non conformità e/o inadempienze, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riserva il diritto di sospendere o revocare la certificazione di riferimento.

In ogni caso, APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutela dei terzi e della propria immagine, a seconda della gravità di quanto sopra, intraprenderà le azioni che riterrà opportune, anche di carattere legale.

24. Revoca della certificazione

La revoca del certificato consiste nell'annullamento della sua validità; tale provvedimento è causato da:

- reclami documentati in possesso di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in relazione alle attività svolte dal personale in possesso della certificazione;
- non adempimento da parte del personale in possesso della certificazione dei dettami contrattuali di riferimento;
- inadeguata sorveglianza dell'operato del personale certificato da parte del datore di lavoro.

Nei casi suddetti, ove si provveda a rimuovere e sanare tutte le cause di revoca ed a documentarne le azioni correttive, APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà sospendere il provvedimento di revoca se i motivi di revoca sono costituiti da:

- contraffazione / alterazione dei certificati;
- utilizzo scorretto dei marchi e dei loghi dei certificati;
- evidenze oggettive documentate che testimonino l'incapacità del personale certificato a mantenere la qualità di prestazione dimostrata in sede di prima qualificazione;
- inosservanza dei requisiti e delle prescrizioni del presente regolamento;
- ripetute inosservanze descritte al punto precedente.

La revoca (temporanea o definitiva) effettuata dal Responsabile Tecnico consiste nel ritiro della certificazione, e quindi ne prevede la restituzione del certificato.

A seguito della revoca il nominativo della persona interessata sarà cancellato dal registro dei certificati; qualora si voglia accedere nuovamente ad una nuova certificazione dovrà essere presentata una nuova domanda che sarà accolta soltanto in seguito alla dimostrazione che siano stati presi i provvedimenti che APAVE ITALIA CPM S.r.l. ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.

25. Rinuncia alla certificazione

E' possibile rinunciare alla certificazione nei tempi che si ritiene opportuno. La rinuncia alla certificazione comporta la cancellazione dal registro dei certificati dell'Organizzazione a cui appartiene la persona certificata ma non dal registro APAVE ITALIA CPM S.r.l. del personale certificato: infatti il certificato appartiene al tecnico che lo ha conseguito.

26. Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.

In caso di rinuncia o revoca della certificazione il richiedente la certificazione si obbliga a comunicarlo immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. che provvederà ad annotare tale cessazione nel registro del personale certificato.

Con tale comunicazione si accetta che APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riservi, nei casi sopraccitati, di comunicare la cessazione della certificazione con qualunque mezzo ritenga idoneo, nei limiti della corretta informazione, rinunciando a diritti e azioni al riguardo.

27. Condizioni economiche

Gli importi dovuti per l'attività di certificazione sono comunicati attraverso una offerta economica e devono essere saldati entro i tempi concordati.

Il mancato pagamento di prestazioni effettuate comporta l'invio da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. di una lettera annunciante la cancellazione dal registro delle persone certificate con l'intimazione del pagamento dovuto, pena l'avviamento del recupero delle somme dovute nei tempi e modi più rapidi possibili.

28. Reclami e ricorsi

Chiunque può inoltrare a APAVE ITALIA CPM S.r.l. un reclamo relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di personale certificato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o a seguito di esami di certificazione non superati. Il reclamo deve essere formalizzato al Responsabile Tecnico che convocherà il Comitato Tecnico per la valutazione del caso e l'emissione di un giudizio finale.

Il responsabile di schema si impegna a tenere informato il segnalante o ricorrente sull'esito del reclamo.

Tutti i reclami presentati in forma anonima non verranno presi in considerazione. ricorsi possono essere presentati anche in merito alle decisioni di APAVE ITALIA CPM S.r.l. su:

- rifiuto della domanda di certificazione;
- rifiuto a concedere/modificare la certificazione;
- revoca della certificazione;
- esito delle valutazioni.

Il ricorso deve essere presentato inoltrando una richiesta scritta di revisione della decisione in oggetto a APAVE ITALIA CPM S.r.l., entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento contestato. APAVE ITALIA CPM S.r.l. provvede a dare riscontro al mittente della ricezione del ricorso con una comunicazione scritta.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. sottopone il ricorso alla valutazione del Comitato Tecnico per i ricorsi riguardanti la concessione dei certificati; il Comitato Tecnico esprime il proprio parere entro 90 giorni dalla data di ricezione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà disporre ulteriori accertamenti qualora lo ritenga opportuno e necessario; eventuali ricorsi avversi alle delibere del Responsabile Tecnico saranno esaminati dal Comitato tecnico eventualmente coadiuvato da un gruppo di lavoro formato da esperti che abbiano esperienza nelle attività oggetto di esame e che non siano stati coinvolti nelle attività oggetto del ricorso; se ritenuto necessario il Comitato tecnico potrà convocare l'interessato per approfondimenti e/o chiarimenti prima di deliberare.

Il parere espresso da questo gruppo di lavoro sarà considerato conclusivo ed accettato dagli interessati in maniera inappellabile e portato all'attenzione del Responsabile Tecnico che informerà il Comitato di Certificazione, il quale dovrà emettere una nuova delibera che recepisca tale parere.

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso saranno a carico di chi lo ha presentato, qualora dal riesame di tutti gli atti risultasse dimostrata la correttezza della decisione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.; qualora il ricorso venga accolto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. attiverà le opportune azioni correttive e preventive al fine di eliminare la causa che lo ha originato. Il risultato del ricorso verrà comunque inviato al ricorrente a mezzo lettera raccomandata o tramite PEC.

29. Arbitrato

Le questioni riguardanti casi di contenzioso derivanti dall'applicazione del Regolamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sono devolute alla decisione libera e irruotale di un Collegio di tre arbitri, uno dei quali con funzione di Presidente, in conformità al regolamento per Arbitrato della Camera Arbitrale di Brescia, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare interamente.

30. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679, i dati personali riferibili alle persone saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, esatti e se necessario aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle formalità del trattamento. In merito alla tutela della privacy, si rimanda all'informativa al trattamento dei dati personali per clienti ai sensi art. 13 e 23 D.Lgs. 196/03, e art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 resa disponibile sul sito <https://italy.apave.com/it-IT/Data-protection-policy>; in ogni caso la persona potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 e art.15 del Reg. UE 2016/679.

ALLEGATO 1 – SETTORI INDUSTRIALI E SETTORI DI PRODOTTO

A1.1 Settori di prodotto

Sono settori di prodotto i seguenti:

- (c) getti (di materiale ferroso e non ferroso)
- (f) fucinati (tutti i tipi di fucinati: materiali ferrosi e non ferrosi)
- (w) prodotti saldati (tutti i tipi di prodotti saldati, compresa la brasatura, per i materiali ferrosi e non ferrosi)
- (t) tubi e condotte (senza saldatura, saldati, materiali ferrosi e non ferrosi, inclusi i prodotti piatti per la fabbricazione di tubi saldati)
- (wp) prodotti lavorati fatta eccezione per i fucinati (ad es. piastre, barre, vergelle)
- (p) materiali compositi (composite materials)

A1.2 Settori industriali

I settori industriali includono un certo numero di settori di prodotto, comprendenti tutti o alcuni prodotti o materiali definiti (per esempio, materiali ferrosi o non ferrosi, oppure materiali non metallici come ceramici, plastici o compositi) e sono i seguenti:

- (m) Fabbricazione di prodotti metallici
- (s) Pre-servizio ed esercizio/manutenzione (in servizio) di attrezzature, impianti e strutture metalliche
- (r) Preservizio ed esercizio/manutenzione (in servizio) di attrezzature, impianti e strutture ferroviarie
- (e) Ecologia (solo per il metodo TT)